

# Controlli, infrazioni: le stime dell'indagine

## Il metodo

■ Le evidenze fornite nell'indagine provengono dall'aggiornamento di vari studi realizzati da Confcommercio nel corso degli ultimi anni, in collaborazione con importanti istituti di ricerca, che hanno portato a stime quantitative delle perdite di fatturato e dei costi dovuti all'illegalità.

**Ristorazione.** Per quanto riguarda il commercio, la base è data da un'indagine condotta dal Censis per Confcommercio sul confronto tra controlli ed infrazioni (2013): si è arrivati a calcolare un'incidenza degli abusivi-irregolari sul commercio del 4,2% in sede fissa e del 19,4% per il commercio ambulante, ipotizzando che gli esercizi abusivi presentino un fatturato inferiore del 30% rispetto al dato me-

dio. Per la ristorazione, da un'inchiesta Fipe è scaturita un'indicazione del fatturato attribuibile all'abusivismo (sagre, agriturismi, home restaurant) pari a oltre il 10% del fatturato complessivo dei servizi nel settore. Seguendo la stessa metodologia utilizzata per il commercio, il valore del fatturato illegale è stato aggiornato al 2019 sulla base delle variazioni dei consumi delle famiglie nei pubblici esercizi con la contabilità nazionale e l'Icc (indicatore dei consumi Confcommercio).

Il valore totale della contraffazione è valutato in 8,2 miliardi di euro. Si è considerato che circa il 50% di questa cifra sia compreso all'interno della stima effettuata per l'abusivismo-irregolarità del commercio e quindi circa 4,1 miliardi possano essere considerati come imputabili esclusivamente al fenomeno della contraffazione. // A. LO. RO.

